1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 163

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 15 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3736 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*;

Vista la deliberazione 12 dicembre 1866 del Consiglio provinciale di Torino, colla quale veniva adottato l'elenco delle strade a classificarsi fra le provinciali;

Vista l'altra deliberazione del Consiglio stesso in data 25 ultimo scorso aprile, relativa all'aggiunta al sovradetto elenco della strada da Pinerolo al Monginevro pel colle di Sestrières;

Ritenuto che la pubblicazione di detto elenco non diede luogo ad alcuna opposizione;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza 30 prossimo passato marzo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le n° 21 strade indicate nello elenco adottato dal Consiglio provinciale di Torino, quale elenco, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici, resterà annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GIOVANOLA.

ELENCO delle strade provinciali di Torino approvate con Reale Decreto in data d'oggi.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITI DELLE STRADE	ABITATI attraversati
1	Da Torino a Genova	Dall'abitato di Torino al confine colla provincia di Alessandria presso Poirino.	Moncalieri - Truffarello - Poirino.
2	Da Torino a Cuneo.	Dall'abitato di Torino al confine colla provincia di Cuneo presso Carmagnola.	La Loggia - Carignano - Carmagnola.
3	Da Torino a Milano	Dall'abitato di Torino al confine colla provincia di Novara presso il ponte sulla Dora Baltea.	Settimo - Brandizzo - Chivasso - Rondissone.
4	Da Torino a Pinerolo.	Dalla diramazione della strada Torino-Cuneo, presso il ponte sul Sangone, all'abitato di Pinerolo.	Nichelino - Candiolo None - Airasca - Riva.
5	Da Torino a Susa	Dall'abitato di Torino all'abitato di Susa.	S. Ambrogio - S. Antonino - Bussoleno.
6	Da Torino ad Ivrea (per Rivarolo).	Dalla diramazione della strada Torino-Milano, presso il ponte sulla Stura, all'abitato di Ivrea.	Leynì - Feletto - Rivarolo - Ozegna - Castellamonte - Cuagliuzzo - Samone.
7	Da Torino a Savona	Dalla diramazione della strada Torino-Genova, presso Poirino, al confine colla provincia di Cuneo.	Poirino - Pralormo.
8	Da Torino ad Oneglia.	Dalla diramazione della strada Torino-Cuneo a Carmagnola al confine colla provincia di Cuneo.	
9	Da Torino ad Ivrea (per Chivasso).	Dalla diramazione della strada Torino-Milano, a Chivasso, all'abitato di Ivrea.	Caluso - Candia - Mercenasco - Strambino.
10	Da Torino a Saluzzo.	Dalla diramazione della strada Torino-Cuneo presso Carignano, al confine colla provincia di Cuneo.	Lombriasco.
11	Da Pinerolo a Saluzzo.	Dall'abitato di Pinerolo al confine colla provincia di Cuneo.	Osasco - Cavour.
12	Da Pinerolo a Susa.	Dalla diramazione della strada Torino-Pinerolo, presso Pinerolo, all'incontro colla strada Torino-Susa.	Piossasco - Trana - Avigliana.
13	Da Torino a Lanzo (Valle della Stura).	Dalla diramazione della strada Torino-Milano, presso il ponte sulla Dora presso Torino, fino alla Stura, presso Germagnano, compreso il ponte sul fiume stesso.	Caselle - Cirié - Nole - Mathi - Lanzo.
14	Da Ivrea a Pont (Valle dell'Orco).	Dalla diramazione della strada Torino-Ivrea, per Rivarolo, presso Castellamonte, per la valle dell'Orco all'abitato di Pont.	
15	Da Ivrea a Vercelli.	Dall'abitato di Ivrea al confine colla provincia di Novara presso il lago di Viverone.	
16	Da Ivrea a Biella.	Dalla diramazione della strada Ivrea-Vercelli, presso Ivrea, al confine colla provincia di Novara.	Bollengo.
17	Da Torino a Mortara.	Dalla diramazione della strada Torino-Milano, presso Chivasso, al confine colla provincia di Novara oltre il ponte sulla Dora Baltea.	Verolengo.
18	Da Torino a Chieri.	Dalla diramazione della strada nazionale, Torino-Casale, presso la Madonna del Pilone, all'abitato di Chieri.	Pino Torinese.
19	Da Pinerolo a Torre Pellice (Valle del Pellice).	Dalla diramazione della strada Pinerolo-Saluzzo, poco oltre il ponte sul torrente Chiusone, all'abitato di Torre Pellice.	Bricherasio.
20	Da Torino a Pont (Valle dell'Orco).	Dalla diramazione a Caselle della strada Torino-Lanzo, all'incontro della strada da Ivrea a Pont presso Cuorgnè.	S. Maurizio - Front - Busano - Valperga - Cuorgnè.
21	Da Pinerolo al Monginevro pel colle di Sestrières.	Dall'abitato di Pinerolo all'incontro colla strada nazionale da Susa in Francia, pel Monginevro, presso Cesana.	Abbadia - Perosa - Fenestrelle.

Firenze, addì 28 maggio 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici
GIOVANOLA.

Il numero 3739 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È convalidato il R. decreto del 22 novembre 1866, n° 3336, col quale le leggi del 30 ottobre 1859, n° 3731, e 31 gennaio 1864, numero 1657, sulle privative industriali, sono pubblicate e messe in vigore nelle provincie venete ed in quella di Mantova.

Art. 2. È prorogato ad un anno il termine di sei mesi, stabilito dall'articolo 2 del decreto 22 novembre 1866, per iscrivere utilmente all'Ufficio delle privative, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, le patenti per privilegi industriali concesse dal Governo austriaco.

La decorrenza del termine rimane ferma, come nel suddetto decreto, dal giorno dell'avvenuta sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 6 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE BLASIIS.

Con decreto Reale 24 maggio u. s. il signor avvocato Stanislao Malvisi, già consultore legale del soppresso Ministero per gli affari interni di Parma, in disponibilità, venne collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento del convitto maschile Santa Caterina di Venezia, approvato con Sovrana risoluzione del 1° dicembre 1826 tuttavia in vigore nelle provincie venete;

Vista la proposta fatta dalla Commissione presieduta dal prefetto della provincia, del 3 maggio 1867 per il conferimento di posti semi-gratuiti nel convitto medesimo;

Decreta:

È fatta la concessione di un posto gratuito nel convitto maschile di Santa Caterina in Venezia ai seguenti giovani:

1. Cortes Ugo.
2. Cantele Giov. Battista.
3. Volpe Angelo.
4. Mazzi Eugenio.
5. Maggetta Edmondo.
6. Ellero Lorenzo.
7. Belloni Antonio.
8. Schiratti Tommaso.
9. Bonivento Antonio.
10. Ronconi Tullio Guglielmo.
11. Pirello Domenico.
12. Merlo Silvio.
13. Maggiotto Giovanni.
14. Zannetti Giovanni Odoardo.

È accordato un posto semi gratuito nel convitto medesimo ai giovani seguenti:

1. Scotto Antonio. - 2. Piccio Giov. Battista. - 3. Cadorin Enrico. - 4. Zamparo Francesco. - 5. Fabris Domenico. - 6. Vanzetti Carlo. - 7. Rossetti Giov. Battista. - 8. Poma Carlo. - 9. Mattarucco Luigi.

Per il godimento di detti posti gratuiti i concessionari dovranno conformarsi agli ordinamenti del convitto suddetto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, li 24 maggio 1867.

Pel ministro: NAPOLI.

Con altro decreto ministeriale dei 12 giugno corrente fu conceduto un posto semi-gratuito nello stesso convitto di Santa Caterina a ciascuno dei tre seguenti giovani:

Cicogna nobile Pasquale. — Gramola Antonio. — Graziani Teodoro.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri dopo le solite comunicazioni d'ufficio, il giuramento del senatore Mirabelli, e l'annunzio della morte dei senatori Prudente, Arnulfo e De Sonnaz, il presidente rese conto del modo con cui venne compiuto l'atto civile del matrimonio di S. A. R. il Principe Amedeo con S. A. la Principessa Maria Dal Pozzo della Cisterna, e fu pure data lettura del processo verbale di deposizione dell'atto stesso nel forziere degli archivi del Senato.

Il presidente del Consiglio dei ministri a nome del ministro delle finanze, e i ministri degli esteri e dell'istruzione pubblica presentarono i seguenti progetti di legge, i due primi già adottati dalla Camera elettiva e gli altri in iniziativa al Senato:

1° Appannaggio di S. A. R. il Principe Amedeo;

2° Convenzione postale tra l'Italia e la Spagna;

3° Riordinamento delle scuole normali e magistrali;

4° Riordinamento degli istituti d'insegnamento secondario.

Il ministro della marina presentò poi in comunicazione la relazione sui lavori dell'arsenale marittimo della Spezia nell'anno 1866.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Annunziata una interpellanza del deputato Bixio sopra l'esecuzione della legge 3 agosto 1862, con cui venne approvata la Convenzione per la concessione del servizio postale marittimo fra l'Italia e l'Egitto, la Camera nella seduta di ieri discusse il bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di alcune parti del quale trattarono i deputati Ricciardi, D'Ayala, Salvagnoli, Bixio, Griffini, Plutino Antonino, Pissavini, Valerio, Rorà, Giunti, Minervini, Morelli Carlo, San Donato, Crispi, Amari, Zuradelli, Sanminiatelli, Ranieri, il ministro di agricoltura e commercio e il relatore Torrigiani.

In fine della seduta il ministro di grazia e giustizia presentò un disegno di legge per la proroga de' termini per le inscrizioni ipotecarie ordinate dal decreto 30 novembre 1865.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto n° 61. — Pensioni alle vedove e a figli di militari morti nella campagna 1866, i cui matrimoni non erano stati autorizzati.

Commissari:

Ufficio 1° Donati. — 2° Macchi. — 3° Manetti. — 4° Sebastiani. — 5° Fossa. — 6° Fenzi. — 7° Corte. — 8° San Donato. — 9° Serra.

Progetto n° 69. — Esenzione dal pagamento dei diritti di entrata e di uscita per gli oggetti spettanti ai Sovrani regnanti ed ai Principi del loro sangue.

Commissari:

Ufficio 1° Rasponi. — 2° Macchi. — 3° Morpurgo. — 4° Brunetti. — 5° Cicarelli. — 6° Robecchi. — 7° Bottero. — 8° Del Zio. — 9° Mazzarella.

In esecuzione del Reale decreto in data 30 novembre 1866 col quale veniva posto a carico dello Stato il trasporto a Venezia delle ceneri dei fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e di Domenico Moro il Ministero della marina destinava in questi giorni a tale scopo il R. trasporto *Europa*.

Nello intendimento poi di dare maggior lustro alla pia cerimonia, il Ministero medesimo nominava una Commissione incaricata di ricevere ed accompagnare sino a Venezia le illustri salme.

Quella Commissione è composta dei signori cav. Agostino Plutino deputato al Parlamento; cav. Antonino Plutino, idem; conte Giuseppe Ricciardi, idem; signor Domenico Mauro, idem; prof. Francesco Lattari; abbate Beniamino De Rose; cav. Marcello Memmo, vice segretario del Municipio di Venezia e Domenico Lombardo, consigliere municipale.

Ci scrivono da Parigi:

Il 9 corrente il commissario Regio conte Chiavarina fu a ricevere al suo arrivo in Parigi S. A. R. il Principe Umberto.

L'undici alle due pomeridiane il Principe venne a fare la sua prima visita all'Esposizione e consacrò oltre due ore all'esame della nostra sezione.

Il commissario Regio fu a prenderlo alla legazione italiana, ove alberga.

Sull'entrata dell'Esposizione, alla porta Suffren, si trovarono congregati a riceverlo i membri della Commissione Reale, i giurati e delegati italiani e i funzionarii del Regio commissariato, che il commissario ebbe l'onore di presentare a S. A. R.

Anche il signor Le Play ed il signor Donnat si trovarono a fargli omaggio, in nome della Commissione imperiale.

Erano egualmente schierati ad attenderlo una trentina di operai inviati da Napoli all'Esposizione, i quali lo accolsero al grido di Viva il Principe Umberto, Viva la Francia, Viva l'imperatore dei Francesi, ecc. ecc.

Il conte Chiavarina accompagnò il giovane e grazioso Principe per tutta la nostra Esposizione, ove s'intrattenne cogli esponenti mostrando molto amore ed intelligenza degli elementi vitali del nostro avvenire economico ed industriale.

Dopo fatto il giro di tutte le nostre sale, S. A. R. è passata nella parte del parco riservata all'Italia, e visitò i diversi edifizi che abbiamo in esso, arrestandosi nel pian terreno della casetta a graffite, ove il R. commissario aveva fatto improvvisare un acconcio addobbo ed ove S. A. R. si è degnata accettare un modesto servizio di rinfreschi.

Tutti i nostri concittadini si compiacquero grandemente per l'affabilità mostrata dall'Augusto Principe di Piemonte, e per l'interesse con cui parve esaminare tutto quanto ha tratto alla produzione nazionale.

A sua volta S. A. R. si mostrò molto soddisfatta dell'Esposizione.

L'impressione di questa visita nel pubblico è stata eccellente. Una folla immensa faceva ala sul suo passaggio e tutti ammiravano i modi e l'espressione d'interessamento con cui il Principe s'intratteneva coi diversi espositori.

Questo ricevimento fatto al Principe ereditario, può essere indicato come un fatto degno di speciale menzione.

La sera del 12 furono convitati a banchetto da S. A. R. il Principe Umberto, il R. Commissario, i Giurati, l'Ingegnere delegato ed il Segretario del commissariato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si legge nell'*Etendard*:

Vari giornali indicano una data od un'altra per la chiusura della sessione del Corpo legislativo.

Crediamo che queste indicazioni manchino di fondamento e che la sessione non verrà chiusa se non dopo la votazione delle leggi sulla stampa, sulle riunioni, sull'armata e del bilancio.

— Lo stesso giornale scrive che S. M. il Sultano arriverà a Parigi il 1° o il 2 di luglio.

— La *France* reca un articolo nel quale commenta la voce corsa della convocazione di un concilio ecumenico a Roma.

« La notizia di una riunione più o meno prossima di questi Stati generali della cattolicità, scrive la *France*, ha già circolato varie volte, ma finora non era sembrato che dovesse avverarsi. Si assicura adesso che questo grande pensiero abbia ottenuto delle alte adesioni nel seno della Chiesa e che una determinazione non possa farsi aspettar molto. »

BELGIO. — Elezioni del Senato:

La opposizione ha fatto passare un candidato a Bruges e un altro a Turnhojet. Il partito ministeriale ha eletto a Neuchateau uno dei suoi candidati e a Nivelle due.

Il Senato ha adesso 33 membri ministeriali e 29 della opposizione. (*Havas Bullier*).

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche in data di Berlino 11 giugno:

La principessa reale di Prussia è giunta questa mattina a nove ore al palazzo di Potsdam.

Il re di Prussia abbandonerà Parigi venerdì mattina ed arriverà a Berlino sabato dopo il mezzogiorno.

Lo czar arriverà domenica mattina a Potsdam e lunedì mattina si recherà ad assistere ad una rivista militare a Berlino. S. M. partirà la stessa sera col granduca per Varsavia passando per Breslau.

AUSTRIA. — L'*Allgemeine Zeitung* scrive quanto segue sul probabile contegno dei deputati polacchi in seno al Reichsrath:

I deputati polacchi al Reichsrath, che formano ora colà il gruppo più numeroso e compatto tra i rappresentanti di nazioni extragermaniche, non presero che piccola parte alle discussioni, e si accontentano per ora di tenere un contegno d'aspettazione. Questo contegno viene in molte lettere che i nostri deputati scrivono qui da Vienna, giustificato con ciò che non si conosce ancora nessun positivo programma relativo alle intenzioni del governo circa le pretese autonome della Gallizia, e che le dichiarazioni verbali di Beust su tale argomento sono di natura abbastanza generale per non dire equivoca. Ora le domande del partito nazionale polacco, il quale, malgrado il tentativo di divisione fatto a' suoi tempi dal governatore Stadion colla scoperta dei Ruteni, è pur sempre predominante in tutto il paese, si riassumono precipuamente nella richiesta di un ministro polacco residente a Vienna; nella introduzione della lingua polacca in tutte le scuole e ufficii di Gallizia; nella istituzione di una speciale Corte suprema di giustizia in Lemberg e di un Consiglio d'istruzione esclusivamente polacco. Quantunque più volte sorgessero voci che a Vienna fosse designato come ministro questo o quel magnato polacco, sembra tuttavia che un'adesione governativa su questo punto sia abbastanza problematica, perchè naturalmente la nomina di un ministro per la Gallizia indurrebbe altre provincie e nazionalità a fare analoghe domande, lo che in ultimo condurrebbe al federalismo.

Sia come vuolsi, certo è però che i Polacchi di Gallizia fanno dipendere dall'accettazione delle loro domande, non solo il loro appoggio al Governo, ma benanche la loro permanenza nel Reichsrath. Qualunque altro compromesso che il Ministero tentasse sarebbe di assai dubbia durata.

Riguardo alla opposizione rutena della Gallizia orientale, che fraternizza apertamente colla Russia, e mandò il suo contingente al Congresso slavo di Mosca, essa fu negli ultimi tempi agitata e sconvolta, meno rumorosamente sì, ma in compenso tanto più attivamente, specialmente da una gran parte del clero greco-cattolico, il quale s'è senza ritegno dichiarato pel panslavismo russo e pel passaggio dei Ruteni allo scisma ortodosso. I Polacchi fanno, per verità, ogni sforzo per rendere innocua questa propaganda, che minaccia loro stessi non meno dell'Austria; ma la stessa posizione geografica della Gallizia, i cui confini per più che una metà della loro estensione toccano la Russia, sembra difficoltare il loro intendimento.

— Da Pesth, 11 giugno, scrivono che in forza di un rescritto regio venne accordata una somma di 100,000 fiorini, a titolo di fausto avvenimento, alle vedove ed agli orfani degli honveds ed agli honveds invalidi.

SPAGNA. — Camera dei deputati. — Tornata dell'11 giugno:

Il signor Barzanallana comunica alla Camera un progetto di legge relativo alla conversione dei debiti ammortizzabili.

Saranno emessi dei titoli di debito consolidato 3 per 100 in numero sufficiente perchè al tipo del 40 per 100 possano essere cambiati contro quelli della prima emissione interna e differita (1831) fissata al tipo 48, contro quelli di seconda emissione estera fissata al 32 e contro quelli di seconda emissione interna fissata a 25.

Il ministro conferma la notizia del viaggio della regina a Parigi e a Roma che avverrà verso la metà di luglio.

Madrid, 11 giugno.

Circolano voci sparse ad arte intorno alla Catalogna, e sono senza fondamento. Quella provincia è tranquilla, e così tutto il resto della Spagna.

Madrid, 12 giugno.

Il governo ha presentato ieri sera alla Camera dei deputati un progetto di legge per la conversione in debito consolidato del debito ammortizzabile e del debito differito del 1831 conforme alle basi già stipulate con una parte pagabile in ispecie ai possessori dei titoli. Una parte di quel pagamento sarà la base delle sovvenzioni che si propone di concedere alle imprese di strade ferrate per aiutarle e perchè i capitali impiegati possano ritirarne un legittimo interesse.

Il governo, nel primo mese della prossima sessione, presenterà un progetto di legge sulle strade ferrate. (*Havas Bullier*).

TURCHIA. — I fogli francesi pubblicano i seguenti telegrammi:

Marsiglia, 11 giugno.

Scrivono da Costantinopoli 5:

Mamil-pascià, introduttore degli ambasciatori, parte oggi per Parigi precedendo il Sultano di alcuni giorni. S. M. partirà il 21 accompagnato dal signor Bourée e da lord Lyons.

Anche Riouf-bey, nominato pascià e primo aiutante di campo, accompagnerà il Sultano.

I tre giornali turchi recentemente soppressi appartenevano al partito della *Giovane Turchia*. I rispettivi redattori sono usciti dal territorio dell'Impero. Due giornali greci vennero sospesi per tre mesi.

Costantinopoli, 11 giugno.

La notizia di una pretesa cospirazione contro la Porta si riduce a questo:

Un certo numero di partigiani della *Giovane Turchia*, i quali avevano per organi dei loro voti alcuni *ulèmans* letterati, volevano indirizzare alla Porta una petizione collo scopo della convocazione di un'assemblea nazionale. I capi del partito sono stati arrestati.

Le relazioni spedite dai consoli inglesi a lord Lyons, in data 26 maggio, si accordano a constatare che la situazione delle popolazioni cristiane è favorevole. La voce di un massacro di Cristiani nell'isola di Candia e nella Tessaglia venne divulgata gratuitamente dai Greci a scopo di malevolenza.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 11 giugno:

Le notizie dal Messico dicono che il generale Escobedo avrebbe deciso che Massimiliano sia giudicato da un Consiglio di guerra.

Mendez è stato fucilato.

— Si legge nella *Patrie*:

Mendez era uno dei generali che hanno sostenuto con maggiore energia la causa imperiale nel Messico. I giornali americani dicono che sostituì Marquez nelle funzioni di capo di stato maggiore di Massimiliano quando Marquez potè scappare da Queretaro per andare a pigliare il comando della capitale.

Gli stessi giornali di Nuova York non vanno d'accordo sulle congetture che fanno rispetto al destino riservato all'imperatore Massimiliano. Certi diari americani sostengono che nè Juarez nè il suo Consiglio di guerra perdoneranno all'imperatore, e non sembra che se ne preoccupino molto.

E invero essi pensano che, se il Senato di Washington non volle interporsi in favore di Massimiliano, fu perchè sperava che Juarez avrebbe fatto fucilare l'imperatore, e quindi l'Europa avrebbe stimato necessario l'intervento americano nel Messico.

Fortunatamente pochi la pensano così negli Stati Uniti. Al contrario molti uomini politici a Washington reputano che Juarez imiterà Porfirio Diaz, il quale mise in libertà molti ufficiali imperiali che caddero in suo potere.

Leggesi nell'*Avvenire d'Egitto*, che si pubblica ad Alessandria:

Domenica, 2 corrente, la festa dello Statuto venne dagli Italiani debitamente festeggiata. Fino dal mattino, sopra molte case sventolava il vessillo nazionale, e dalle 10 fino al mezzodì l'illustrissimo signor console generale ricevè in maggior numero degli anni passati le felicitazioni dei nostri concittadini. Alla deputazione dei giudici del tribunale, che prima ebbe l'onore di ossequiare l'egregio rappresentante d'Italia e gli presentò un indirizzo, il signor De Martino rispose con poche, ma belle parole, nelle quali, dopo aver espressi i grati suoi sentimenti per le simpatie della colonia, ed aver parlato con giusto orgoglio delle mutate condizioni della patria all'interno, e del posto che le è ora assicurato e che prenderà risoluta all'estero, finiva col lamentare la prossima partenza del cavalier Giacone; e rammentando com'egli avesse dato l'esempio del modo di amministrare la giustizia, concludeva chiedendo che la cooperazione dei giudici fosse, anche dopo le partenza, continuata e sollecita al disbrigo delle pubbliche faccende.

Nell'ore susseguenti si recava a complimentare il nostro console, a nome del viceré, S. E. Raghib pascià, ministro *ad interim* degli esteri, in grande uniforme, e fregiato delle insegne di grand'ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro; lo accompagnava il cavalier signor Antonio Salomone italiano, uno degli addetti al detto Ministero. Dopo pochi momenti, l'illustrissimo signor console generale restituiva, com'è d'uso, la visita al ministro.

Nel pomeriggio poi, una deputazione del tribunale consolare si recava a complire il suo presidente cavalier Giaccone, il quale fra breve si conduce a Lucca, non, come dicemmo, per assumervi delle funzioni, ma per prendervi qualche istante di riposo, prima di continuare quell'indefesso lavoro che queste eminenti funzioni lo costringono a disimpegnare.

In tutto il giorno stesso, non solo i forti, ma i bastimenti di guerra egiziani in porto inalberavano la bandiera italiana.

VARIETÀ

LA LEGA DOGANALE TEDESCA

(ZOLLVEREIN)

I. — *Origini.*

Il concetto della lega doganale tedesca è antico, ma la sua esecuzione è recente. Fra il primo progetto di una unione doganale tedesca (1521) ed i primi tentativi per effettuarla (1819) non sono scorsi meno di tre secoli. — Dal più al meno è lo stesso periodo che tutte o la gran parte delle idee moderne hanno impiegato a farsi strada e ad entrare nel dominio dei fatti.

Verso il principio del sesto secolo, all'epoca in cui la Francia e l'Inghilterra avevano appena organizzato il loro sistema di dogane, un elettore di Brandeburgo, Gioachino I — l'onore spetta a lui — concepì l'idea audace, viste le condizioni della Germania a quei giorni, di una unione doganale fra tutti gli Stati tedeschi.

Secondo tale progetto i grani, vini, birre, cuoi, bestie da tiro e da macello dovevano venire francati da ogni diritto di transito da uno Stato tedesco in un altro. In fuori di queste eccezioni, le altre merci in generale sarebbero state colpite all'entrata ed all'uscita da un diritto del 4 per cento del prezzo di compera. Per quanto oneroso fosse questo dazio esso avrebbe se non altro fatto cadere il sistema proibitivo che chiudeva ancora a qualsiasi transito una quantità dei territori tedeschi.

La linea doganale segnata per tale progetto partiva da Nicolsbourg nella Moravia, passava per Vienna, Gratz e Villach; al sud per Trento, Inspruck, Feldchirken e Coira; di qui essa lambiva la frontiera svizzero-tedesca; toccava Strasbourg, Sarrebruck, Metz, Treves, Luxembourg, Bergen; abbracciava le coste olandesi Bruges, Anvers, Utrecht, Dordrecth; si ripiegava al nord sopra Hambourg, Lubeck, Rostock, Stralsund, Greiffwald, Stettin, Kolsberg, Danzig e finalmente discendeva all'est per Köenigsberg, Francfort sull'Oder, e Wittschau. — La Slesia e la Boemia rimanevano escluse.

Come fu vista nei tempi moderni la città libera di Francoforte sul Meno essere l'accanita avversaria dello Zollverein e non accomodarvisi suo malgrado che dopo l'adesione di tutti gli altri Stati tedeschi; — egualmente nel sesto secolo le città imperiali protestarono con tutte le loro forze contro l'unione doganale ed inviarono le loro deputazioni fino a Valladolid per stornare Carlo V da una così pericolosa novità. L'imperatore, disposto prima in favore del progetto, non seppe resistere ai reclami di queste città, le principali delle quali avevano allora il vantaggio di essere banchieri del sovrano; dichiarò il piano finanziario dell'Elettore troppo difficile ad eseguirsi e lo abbandonò, conservando le cose come esistevano, cioè nella condizione la più complicata, in un caos di abusi i più rovinosi che si possano imaginare.

Si avrà una pallida idea di ciò che doveva essere la Germania al principio del decimo sesto secolo vedendo ciò che essa era ancora alla fine del decimo ottavo. Il « quadro della nazione tedesca e del Santo Romano Impero » nel 1792 non presenta meno di 570 sovranità: Stati, città, conventi. Il solo circolo dell'Austria ne contava 36. Quello di Brandeburgo 23; Sassonia 22; Assia 15 e così di seguito. C'erano 61 città imperiali, 66 principati della Chiesa, ecc. ecc.

Ciascuno di questi Stati sovrani possedeva un sistema doganale, dei pedaggi (Zollstätten) alla sua frontiera e su tutte le sue strade, tasse di importazione e di esportazione, dritti di transito, proibizioni, tariffe variabili secondo il capriccio e i bisogni del principe. Dopo la pace di Schmalkalda (1645) e dopo la guerra dei 30 anni, tutti i principi tedeschi grandi e piccoli animati solamente dall'idea di aumentare le loro rendite sviluppavano nei respettivi possessi la fiscalità in modo da chiudere quasi i loro territori e da immobilizzare necessariamente la produzione e la consumazione.

È vero che secondo gli statuti dell'impero la fissazione dei nuovi diritti di dogana doveva appartenere esclusivamente all'imperatore; ma è noto che in questa anarchia di sovranità la prerogativa imperiale era però rispettata. D'altronde, a ciascuna nuova elezione, il candidato al trono dell'impero nulla sapeva rifiutare ai principi elettori e costoro erano riusciti, in onta ai diritti imperiali a farsi accordare la sovranità doganale (Zollhoheit) dei loro Stati rispettivi.— Gli altri principi meno privilegiati non si curavano dell'autorizzazione preventiva e modificavano ed aggravavano senza riguardi le loro dogane.

In questo dedalo inaudito di regolamenti, di tasse e vessazioni, di diritti variabili ad ogni passo, di pedaggi che barricavano le strade ed i ponti, ad aumentare se è possibile maggiormente la confusione, concorreva il frazionamento infinito del territorio e l'inchiudersi dei picooli Stati gli uni negli altri.

Per darne un'idea, l'Assia conteneva essa sola 18 inchiusi.

Onde assicurare ai sudditi di un principe la possibilità di comunicare industrialmente colle diverse parti del territorio, era bisognato creare un diritto apposito, il « diritto di accompagnamento », vale a dire che quando un suddito dell'Assia Darmstadt, per esempio, voleva commerciare con tale o tal altro incluso del proprio paese otteneva una *scorta armata* per attraversare in franchigia tutti i posti doganali degli Stati circonvicini. Più tardi, quando le relazioni divennero un po' meno malsicure, e le strade un po' sbarazzate da « cavalcate sospette » — è la parola usata a quei tempi — la scorta armata venne sostituita con semplici « lettere di accompagnamento » le quali davano diritto al commerciante di farsi indennizzare dal suo principe se la merce non riusciva ad attraversare impunemente i pedaggi del vicino, o se essa vi veniva perduta interamente.

Per mettere il cumolo al disordine si aggiungono i privilegi di esenzione, le immunità collettive o private accordate dall'imperatore, specialmente ai principi che pretendevano il libero transito dappertutto per le loro persone ed il loro seguito. Era però più facile ottener tale franchigia che esercitarla. Quindi le patenti imperiali con cui veniva conferito a qualche privilegiato il diritto di esenzione, contenevano questa piacevole riserva « *so gut er kann* » — « per quanto potrà. »

Nel 1690 la situazione era talmente peggiorata che l'imperatore Giuseppe I nel ventesimo articolo della capitolazione sottoscritta al momento della sua elezione, assumeva l'impegno seguente: « Atteso che la nazione tedesca ed il Santo Impero romano sono aggravati eccessivamente di diritti doganali sopra terra e sull'acqua, l'imperatore intende di non imporre per l'avvenire alcun nuovo diritto, nè elevare, nè prorogare gli esistenti — sotto riserva, tuttavia, delle concessioni doganali, delle proroghe e perpetuazioni che sono state accordate ai Principi-Elettori del collegio elettorale dagli Imperatori romani. »

Di questa promessa avvenne come di tutte le altre e come di tutti i decreti di revisione che si succedevano inutilmente. Il disordine e la confusione si perpetuarono e se non crebbero ancora gli è che avevano ormai raggiunto l'ultimo limite. Il potere centrale non aveva alcuna forza contro la sovranità e l'indipendenza fiscale dei piccoli Stati. Se ne vide una prova curiosa nel 1793 quando la guerra avendo sospesi i rapporti commerciali fra la Germania e la Francia ciascun principe non si riservò meno espressamente « la facoltà di mantenere in particolare tali rapporti. »

La Confederazione del Reno formata da Napoleone sulle rovine del Santo Impero Romano non rimediò molto ai mali della situazione. L'atto costitutivo di questa Confederazione accordava a tutti gli Stati che ne facevano parte la piena sovranità doganale, di modo che l'arbitrio e la divisione continuavano del pari in mezzo ad una guerra incessante, ed il commercio ne fu paralizzato come nei più bei tempi del medio evo.

Nel 1815 il Congresso di Vienna introdusse alcune migliorie nella navigazione fluviale; ma lasciò sussistere il caos delle dogane su tutta la superficie della nuova Confederazione germanica divisa ancora fra una quarantina di Stati sovrani.

I commercianti del centro e del sud della Germania riuniti per la fiera di primavera a Francoforte sul Meno pretesero (1819) assumere essi medesimi la iniziativa di una riforma che tutti gli interessi reclamavano con gran grida e costituirono fra loro una società il cui scopo era quello di sopprimere le dogane particolari. La società stabilì la sua sede ad Amburgo; indirizzò una petizione alla Dieta ed inviò dei deputati alle Corti tedesche ed al Congresso di ministri che fu tenuto a Vienna nel 1820 — Congresso che si occupò infatti di facilitare ed alleggerire le transazioni commerciali, ma senza riuscire a decidere nulla.

Allora, mentre i ministri deliberavano inutilmente a Vienna, la Baviera, il Würtemberg, le due Assie, i ducati sassoni, Baden, Nassau, Hohenzollern, Reuss e Waldeck si addiedero per condurre a buon fine il progetto che la Società dei commercianti era impotente a far riuscire. I rappresentanti di questi diversi Stati si riunirono a Darmstadt (1820) colla ferma intenzione di formare uno Stato commerciale unito ed autonomo. Ma l'opposizione degli interessi, il rifiuto delle diverse sovranità di nulla sacrificare, l'impossibilità di intendersi sulle tariffe, sui depositi e particolarmente sulla divisione dei voti nel tribunale sovrano che avrebbe fissato la legislazione commerciale — ridusse la Conferenza di Darmstadt a fallire.

Due anni dopo il Würtemberg riprese il progetto abbandonato e proponendo di ripartire i redditi secondo la cifra delle popolazioni ed i voti come segue: Baviera 6, Wurtemberg 3, Baden 3, le due Assie 2, e gli Stati più piccoli uno per ciascuno.

Il 23 dicembre dello stesso anno 1822 i ducati di Sassonia, i principati di Reuss e di Schwarzbourg formarono ad Arnstadt un progetto di lega doganale e chiesero alla Prussia a quali condizioni essa avrebbe accettato nel suo sistema doganale il nuovo stato commerciale così costituito. — La Prussia prese la domanda in considerazione, ma il progetto non ebbe altrimenti seguito.

Questi tentativi replicati mostravano ad ogni modo l'assoluta necessità dell'unione doganale, ed il sistema prussiano per la sua unità e regolarità esercitava una specie di attrazione sopra tutti i suoi vicini. — Per mezzo dell'accessione degli inchiusi cominciò l'unione colla Prussia e di qui si inaugurò lo Zollverein.....

Ad un altro articolo la storia della sua formazione ed il seguito dei suoi progressi fino ai nostri giorni. (Dalla *Correspondance de Berlin.*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il signor Angelo Nani, uomo assai culto nelle letterature classiche, morendo non ha guari in Ormea sua città natale, legava per testamento olografo al Regio Liceo Giovanni Battista Beccaria di Mondovì la sua libreria che è una compiuta collezione dei classici delle migliori edizioni, sia originali, sia voltati in italiano.

Il Ministero dell'istruzione pubblica si è affrettato ad iniziare le formalità volute dalla legge per l'accettazione di questo legato, che è bella prova dell'animo gentile del donatore, e del suo amore per quegli studii che lo ebbero in vita cultore modesto, ma indefesso.

— Il prof. Luigi Magrini chiuderà lunedì 17 corrente dal mezzogiorno al tocco, nel solito locale del Regio Museo, il corso delle sue lezioni ordinarie, trattando *dei moti molecolari indotti e delle loro applicazioni agli usi della vita.*

— Leggesi nella *Gazz. di Venezia* del 14:

In seguito di telegrammi in questi giorni ricevuti, relativi alle grandiose dimostrazioni fatte a Cosenza ed a Paola alle ossa dei Bandiera e di Moro, ed alle splendide accoglienze avute dalla nostra Commissione municipale, il sindaco inviò per telegrafo alle Rappresentanze municipali e provinciali, ed autorità governative di Cosenza e di Paola, parole d'amicizia e di gratitudine in nome della città di Venezia.

Il piroscafo *Europa*, che reca quelle gloriose ceneri, partì da Paola il giorno 12 alle 7 40 pomeridiane. Da Ancona si potrà sapere l'ora dell'arrivo nel nostro porto, che avrà luogo probabilmente verso la sera del 17.

— Nella adunanza della classe di lettere e scienze morali e politiche tenuta il giorno 6 corrente dal R. Istituto lombardo di scienze e lettere il M. E. Biondelli lesse la illustrazione della tomba gallica scoperta nello scorso mese di marzo presso il borgo di Sesto-Calende. Dopo averne descritta la costruzione ed i molteplici oggetti in essa racchiusi, quali sono: un morione e due schinieri di bronzo, alcune armi, le due ruote e varie parti d'una biga o d'un carro, il morso dei cavalli ed una situla di rame di straordinaria grandezza con ornati e rappresentazioni figurate in rilievo a sbalzo, si fece a rintracciarne la più verisimile attribuzione, così pel tempo, come per la nazione alla quale appartenne. Premesso come quella regione, dopo i primitivi abitanti d'ignota origine, fosse successivamente invasa dagli Etruschi, dai Galli Insubri e dai Romani, dimostrata l'impossibilità di risalire a tempi preistorici, e per la conservazione dei monumenti e per l'arte colla quale furono elaborati, massime il rame ed il ferro, che non crede anteriore al sesto, o tutto al più al quinto secolo di Roma, con una serie di ragionamenti e di raffronti, conchiuse attribuendo quella tomba ad un condottiero dei Galli Insubri ivi stanziati da oltre cinque secoli avanti l'èra volgare, il quale verisimilmente cadde combattendo a difesa della nazionale indipendenza contro le romane legioni, nelle estreme lotte tra gli anni 562 e 567 di Roma, dopo le quali tutta l'Insubria fu ridotta a romana provincia, attribuendo quindi a quell'insigne monumento un'età non minore di duemila cinquant'anni.

Raffrontando poi i vasi ceramici e la costruzione del sepolcro a quelli di vari sepolcreti scavati nella regione circostante, come pure a quelli del sepolcreto di Villanova, illustrato dal chiarissimo conte Giovanni Gozzadini, opinò doversi considerare eziandio questi ultimi come appartenenti alle galliche tribù nei rispettivi luoghi per varii secoli, ed in gran numero stanziate.

Finita questa illustrazione il M. E. professore Ascoli presentò due nuovi *frammenti linguistici*, nel primo dei quali si considerano le *figure greco-italiche del nome di Dio*, e si mostra, che pure in questa parte, anzichè sussistere, come molti vollero, una grave discrepanza tra Elleni ed Itali, si raccolgono argomenti novelli di quell'intima affinità italo-greca, che oggi è venuta la moda d'impugnare. Nel secondo frammento, che s'intitola *Realtà, Bontà, Verità*, si mostra, con nuove equazioni, che gli Arii (al pari dei Semiti) sempre considerassero il buono ed il vero come il reale per eccellenza, come ciò che veramente sta e sussiste. E vi si tocca, per incidenza, della illusoria sublimità di certe manifestazioni idiomatiche, nelle quali i propugnatori della origine sovrannaturale del linguaggio vedevano il migliore argomento in favore della loro tesi.

Per ultimo il M. E. e segretario Ambrosoli lesse un altro saggio degli *Studi letterari* comunicati già altre volte al Corpo accademico, discorrendo principalmente di Pericle come oratore, per aprirsi la via a parlare di quelli, che dopo di lui, per mezzo dell'eloquenza diventati potenti in Atene, affrettarono la rovina della Repubblica.

— Fra i sovrani che debbono visitare Parigi si persiste, dice la *Patrie*, a citare l'imperatore della China. Ora è noto che il Figliuolo del Cielo non può abbandonare il suo impero o che, almeno, se lo lascia perde la corona. I Parigini debbono adunque lasciare la speranza di vedere il pronipote della Luna, come usano designare quel sovrano nei suoi Stati.

— L'*Opinion Nationale* ricava da un contoreso dell'amministrazione del dipartimento della Senna (1836) le tavole delle spese fatte per le feste che si celebrarono nel palazzo di città della capitale francese incominciando dal principio di questo secolo:

Consacrazione dell'Imperatore	Fr. 1,745,646
Matrimonio di Maria Luisa	» 2,670,932
Nascita del Re di Roma	» 600,000
Battesimo del duca di Bordeaux	» 668,000
Festa del Trocadero	» 800,000
Consacrazione di Carlo X	» 1,164,097
Totale . . .	Fr. 7,648,675

In questa cifra totale figurano per più della metà le spese di costruzione provvisorie, necessitate, in quelle congiunture solenni, dall'esiguità dell'Hôtel de Ville.

— Il capitano inglese Sherard Osborne e il dottore tedesco Augusto Petermann presentarono non ha molto famosi piani di spedizione al polo Nord. Il francese G. Lambert, già allievo della scuola politecnica, addetto al deposito delle carte e dei piani della marina, membro della Società di geografia e che, navigatore esercitato, ha già l'esperienza delle esplorazioni artiche, ha concepito esso pure il disegno di toccare quel punto del globo e lo ha esposto testè in due memorie, una delle quali sotto forma di quattro lettere che furono inserte nell'*Economiste français*, e l'altra in un'adunanza generale della Società di geografia.

Egli crede che il polo settentrionale sia molto meno freddo che non lo si suppone, e appoggia la sua affermazione sopra leggi d'insolazione (vale a dire della quantità di calore versata dal sole) ch'egli svolge scientificamente e ha comunicate all'Accademia delle scienze. Egli ammette la probabilità o anche la certezza di un mare libero nella zona boreale giusta l'osservazione delle correnti e dei ghiacci e la scoperta che ne fecero in parte Kane e Morton nel celebre loro viaggio del 1854. Lambert considera il passaggio dello stretto di Behring come preferibile ad ogni altro pel fatto dell'assenza di terre a ghiacciai e di alti ghiacci in quella porzione del Mare Artico. Egli pensa infine che una spedizione scientifica in quei paraggi dovrebbe essere ad un tempo industriale e che le spese sarebbero ampiamente compensate dai prodotti della pesca della balena, in quel mare abbondantissima.

I ragionamenti del signor Lambert ci paiono chiarissimi, dice la *Patrie*, molto logici, appoggiati sopra fatti di geografia fisica positivi, e noi non possiamo che far plauso a' suoi intendimenti affatto patriotici di una spedizione francese al Polo Artico.

MINISTERO d'Agricoltura, Industria e Commercio

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città o piazze del Regno, nel mercato del 12 e 13 giugno 1867.

QUALITÀ dei BOZZOLI	PREZZO Massimo Lire Cent.	PREZZO Minimo Lire Cent.	PREZZO Medio Lire Cent.	QUANTITÀ venduta nella giornata in chilogrammi
Cremona 12 giugno				
Superiore . .	8 60	7 »	7 80	
Comune . .	6 30	5 40	5 85	
Inferiore . . .	4 90	4 »	4 45	812 82
Alessandria 13 giugno				
Superiore . .	9 »	6 50	7 75	
Comune . .	6 40	5 30	5 85	
Inferiore . .	5 25	3 »	4 12 [1]	5590 00
Ivrea (Torino) 13 giugno				
	8 50	4 »	6 25 [2]	2000 00
Pinerolo (Torino) 13 giugno				
	9 10	2 30	5 70 [2]	10000 00
Reggio (Emilia) 13 giugno				
Superiore . .	9 »	6 25	7 62	
Comune . .	6 80	4 »	5 40	
Inferiore . .	3 »	1 50	2 25	1004 82
Torino 13 giugno				
	9 20	3 »	6 10 [2]	14000 00

1) Non si conosce la quantità venduta.
2) Non sono distinte le qualità.

Da un telegramma del prefetto di Cosenza si rileva che dal 15 maggio a tutto il 12 corrente giugno sonosi venduti sopra quel mercato chilogrammi 77953 bozzoli al prezzo da lire 6 80 a lire 2 55.

Firenze, 14 giugno 1867.

Il Direttore capo della 1ª divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 13.

(*Ufficiale*). — Secondo le ultime notizie ricevute da Candia, Omer pascià attaccò il 3 giugno il distretto di Layette, una delle più forti posizioni dell'isola, situato in una valle circondata da ogni lato da montagne dirupate. Parecchi combattimenti ebbero luogo nei siti dove gl'insorti s'erano trincerati, concentrandovi le loro forze. Le truppe imperiali, dopo avere sloggiato gl'insorti da queste posizioni e messili in fuga penetrarono nella valle e l'occuparono. In questi vari combattimenti gl'insorti ebbero più di 500 uomini tra morti e feriti.

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	14
Fondi francesi 3 %	70 52	70 42
Id. 4 ½ %	99 —	99 —
Cons. ital. 5 %	52 55	52 45
Id. 15 giugno	52 60	52 55
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	402	396
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	273	266
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele* .	72	75
Id. Lombardo-venete	406	403
Id. Austriache	478	476
Id. Romane	72	85
Obbligazioni str. ferr. Romane	118	123
Id. prest. austriaco 1865 . .	326	326
Id. in contanti	327	330

Londra, 14.

Consolidati inglesi	—	94 ¼

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 giugno 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è molto abbassato su tutta la Penisola, ma molto più nel nord che nel sud: a Moncalieri di 9 mm., a Livorno di 7 e in Sicilia di 2 a 3. Le pressioni sono sotto la normale di 4 a 6 mm. nel nord e di 1 solo nel sud. Cielo generalmente sereno e mare mosso. Venti deboli; dominanti quei del terzo e quarto quadrante.

Il barometro si abbassò in generale su tutta l'Europa, sul golfo di Lione di 5 mm., sulla Manica di 4 e sul Baltico di 10 mm. Anche nel centro d'Europa è sotto la normale di 9 mm. e abbassa. Il cielo è coperto, e piove.

Qui pure è sceso di 3 mm. nella mattina, e soffia forte il sud-ovest.

Stagione incerta, probabile che peggiori continuando la rotazione inversa del vento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 giugno 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,0	mm 748,5	mm 747,2
Termometro centigrado	25,0	31,0	22,5
Umidità relativa......	67,0	50,0	65,0
Stato del cielo.......	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	SO quasi for.	SO fortiss.	SO quasi for.

Temperatura { massima + 31,5 / minima + 17,0 }

Minima nella notte del 15 giugno + 21,5.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera: *Columella* — Ballo grande: *Carlo il Guastatore*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 15 Giugno 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 82½	52 77½	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			» »	» »	» »	» »	63 75	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	39 85	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1410	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	1510	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital. .	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane . . .	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette . . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D. . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 . .	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Motore Barsanti Matteucci 1 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 50	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar. .	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90		
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90		
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro . .		21 05	21 03
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 80 contanti.

Il sindaco A. MORTERA.

ELENCO N° 35 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	D'Ippolito Alessio	16 agosto 1816 - Petrella (Aquila)	già caporale nella Casa Reale invalidi e comp. vet.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	1 dicembre 1865	448 80	1 settembre 1865	
2	Ghiura Francesco Zaverio	1 novembre 1817 - Venosa	sergente id.	id.	id.	498 »	id.	
3	Errico Casimiro	30 settembre 1797 - Napoli	id.	id.	id.	565 »	id.	
4	Beninca-a Edoardo	23 aprile 1803 - San Bosi	id.	id.	id.	565 »	id.	
5	Sibilio Nicola	11 aprile 1809 - Conversano	furiere id.	id.	id.	515 »	id.	
6	D'Alessandro Francesco	11 ottobre 1815 - San Vincenzo	id.	id.	id.	498 »	id.	
7	Ottieri della Ciaia Francesco	19 febbraio 1831 - Siena	già sostituto cassiere doganale a Siena	22 novembre 1849	id.	420 »	1 giugno 1865	cioè lire 394 58 a carico dello Stato, e lire 25 42 a carico del municipio di Siena.
8	Ghezzi dott. Giuseppe	8 ottobre 1807 - Caprino	già commissario dogan. in Lombardia, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1744 »	1 dicembre 1864	
9	Galasso Gennaro	15 marzo 1793 - Napoli	già uffiz. di 2° cl. 2° rango della Tesor. gen. di Napoli	id.	id.	1020 »	1 settembre 1865	
10	Novara cav. Francesco	16 agosto 1791 - Sarzana	già presidente di tribunale di circondario	id.	id.	4800 »	15 id.	
11	Tenca Fortunato	27 luglio 1810 - Asola	già applicato di 1ª classe dell'Amministraz. prov.	id.	id.	960 »	1 agosto 1865	
12	Maritano Giuseppe	14 aprile 1820 - Valgiole	già carabiniere nella 1ª legione Carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	16 settembre 1865	
13	Pizzati Giuseppe	15 settembre 1812 - San Luca	soldato nelle comp. veterani	id.	id.	306 »	1 id.	
14	Musuraca Antonio	14 marzo 1809 - Castroreale	sottotenente nel Corpo doganale	13 maggio 1862	id.	1125 »	1 dicembre 1864	
15	Glosuè Raffaela	26 dicembre 1798 - Napoli	vedova di Casa Giuseppe, già ufficiale di 1ª classe della cessata tesoreria generale di Napoli	3 maggio 1816	id.	340 »	23 agosto 1865	durante vedovanza.
16	Festa Filippo	25 settembre 1811 - Altamura	tenente nell'esercito delle Due Sicilie	26 mar. 1865 n° 2203	id.	816 »	1 gennaio 1865	
17	Valentino Tommaso	10 agosto 1801 - Napoli	tenente dello sciolto esercito delle Due Sicilie	26 marzo 1865	id.	1224 »	id.	
18	De Martini Cristiano	3 aprile 1809 - Napoli	id.	id.	id.	1020 »	id.	
19	Romeo Luca	25 febbraio 1801 - Napoli	maggiore id.	id.	id.	3060 »	id.	
20	Rasile Vincenzo	10 gennaio 1802 - Formia	2° tenente negl'invalidi	26 mar. 1865 N° 2203	id.	1020 »	id.	
21	Sorrentino D'Afflitto Luigi	30 marzo 1809 - Palermo	maggiore del disciolto esercito delle Due Sicilie	id.	id.	3060 »	id.	
22	Meo Anna	10 febbraio 1805 - Napoli	orfane di Giacomo, capo maestro di ascia, nella marina napoletana, e di Angela M. Scaglione, pensionata	3 maggio 1816	id.	229 50	18 maggio 1865	divisibile in parti uguali durante lo stato nubile e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Teresa	12 ottobre 1812 - Palermo						
23	Orlando Vincenzo	11 settembre 1809 - Marineo	guardaboschi di Ficuzza	25 gennaio 1823	id.	170 »	1 gennaio 1865	
24	D'Azzo Francesco	6 giugno 1796 - Palazzo Adriano	guardaboschi demaniale	id.	id.	524 53	id.	
25	Scirpulla Ciro	13 marzo 1789 - Marineo	id.	id.	id.	524 53	id.	
26	Mangia Giovanna	20 giugno 1830 - Napoli	orfana di Giovanni, tomiere nella marina e di Santamaria Anna, premorta al marito	3 maggio 1816	id.	76 50	14 aprile 1865	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
27	Mordagà Francesco	24 novembre 1793 - Palazzo Adriano	guardaboschi demaniale	25 gennaio 1823	id.	170 »	1 gennaio 1865	
28	Camalò Michele	7 febbraio 1805 - Palermo	id.	id.	id.	170 »	id.	
29	Canzoneri Nicolò	20 agosto 1793 - Palazzo Adriano	id.	id.	id.	524 53	id.	
30	Prattico Carlo	5 giugno 1819 - Napoli	caporale nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	374 »	11 settembre 1865	
31	Mossa Antonio	27 febbraio 1801 - Trapani (Sicilia)	fur. magg. nelle comp. vet. della R. Casa inv. di Napoli	id.	id.	725 »	1 id.	
32	Candùro Ferdinando	20 giugno 1799 - Palermo	caporale id.	id.	id.	457 20	id.	
33	Apostolico Crescenzo	20 maggio 1797 - Caserta	id.	id.	id.	465 »	id.	
34	Vittolo Tommaso	23 dicembre 1793 - Castiglione	già sostituto cancell. di giudicatura mandamentale	14 apr. 1864 n° 1731	id.	689 »	1 gennaio 1865	
35	Biancotti Francesco	16 febbraio 1827 - Carignano (Torino)	già farmacista aggiunto nel personale farmac. milit.	25 maggio 1852 27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	500 »	1 marzo 1865	per anni otto e mesi sei.
36	Tiburzio Carlo	19 ottobre 1808 - Campiglia Cervo (Biella)	aiutante di 2ª classe nel personale degli aiutanti del Genio militare	14 apr. 1864 n° 1731	id.	1162 »	1 ottobre 1865	
37	Sciacca Calogero	10 dicembre 1797 - Corleone	soldato nella Casa R. invalidi	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	366 »	1 settembre 1865	
38	Insom Domenico	2 agosto 1811 - Messina	sergente nelle comp. veterani	id.	id.	525 »	id.	
39	Barone Gaetano	7 febbraio 1791 - Bari	caporale id.	id.	id.	465 »	id.	
40	De Falco Nicola	12 aprile 1812 - Marigliano	id.	id.	id.	465 »	id.	
41	Di Cola Nicola	7 maggio 1794 - Roccagloriosa	caporale nella Casa R. inv.	id.	id.	465 »	id.	
42	Chimente Giuseppe	28 febbraio 1811 - Torino	sergente nelle comp. veterani	id.	id.	565 »	id.	
43	Gioppa Nicola	3 luglio 1799 - Gissi	id.	id.	id.	565 »	16 id.	
44	Pace Antonio	11 dicembre 1813 - Reggio	furiere id.	id.	id.	498 »	1 id.	
45	Majorica o Majorca Raffaele	6 novembre 1857 - Palermo	orfani di Luigi, cannoniere di 3ª classe nei cannonieri e marinari, e di Busso Carmela, pensionata	3 maggio 1816	id.	40 80	14 marzo 1864	fino al diciottesimo anno d'età.
	id. Maria	22 maggio 1860 - Napoli						durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
46	De Leonardis o Leonardis Caterina	22 aprile 1811 - Aquila	ved. Santemarroni Nicola, già vice segr. di Corte d'app.	14 aprile 1864	id.	321 »	3 agosto 1865	durante vedovanza.
47	Sansone Teresa	3 maggio 1824 - Napoli	orfana di Pasquale, staffiere della R. Casa di Napoli e Rotondo Arcangela, pensionata	16 luglio 1817	id.	153 »	16 marzo 1865	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
48	Melilli Vincenzo Maria	18 gennaio 1819 - Trapani	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	330 »	16 aprile 1865	
49	Porro conte Felice, segretario nel Ministero delle finanze in ritiro	—	commissario di leva	14 aprile 1864	id.	62 »	1 luglio 1865	
50	Amenta Michele	11 agosto 1808 - Siracusa	caporale nelle comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	395 »	1 settembre 1865	
51	Viterbo Luigi	12 luglio 1808 - Napoli	già segretario di 1ª cl. nel Ministero dei lavori pubblici	14 aprile 1864	id.	2785 »	1 ottobre 1865	
52	De Vito Vincenzo	12 luglio 1824 - Teramo	già guardia gen. postale	id.	id.	2333 34	—	per una sola volta.
53	Ghilioni Maria	30 marzo 1804 - Grato Soglio (Milano)	ved. di Pasquale Rossi già inserv. di prefett. pensionato	id.	id.	207 »	18 ottobre 1865	durante vedovanza.
54	Cavallo Vincenzo	21 aprile 1814 - Pietrafusa (Basilicata)	ex-caporale nelle comp. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	315 60	1 settembre 1865	
55	Marconi Luigi	15 luglio 1802 - Sinigaglia	già agente subalterno nella dogana di Sinigaglia	14 aprile 1864	id.	596 »	1 ottobre 1865	
56	Finoja Clotilde	14 giugno 1816 - Napoli	ved. dell'ex-corriere di Porta Crespia Saverio	id.	id.	746 »	25 id.	id.
57	Parocchi Giuseppe	19 marzo 1814 - Mantova	già inserviente della Corte d'appello di Brescia	id.	id.	453 »	1 id.	
58	Tarra Giovanni	30 agosto 1800 - Somaglia	già ufficiale di 1ª cl. della soppressa contabil. di Stato	id.	id.	2153 »	id.	
59	Rocca Giuseppe	30 gennaio 1821 - Basalazzo	già brigadiere sedentario doganale	13 maggio 1862	id.	480 »	id.	
60	Frontino Anna Nunziata Antonia	19 dicembre 1797 - Napoli	vedova di Caserta Angelo già 2° sergente di 1ª classe nel Corpo dei cannonieri e marinari	3 maggio 1816	id.	93 50	9 marzo 1865	id.
61	Pasquinio Pompilio	1 dicembre 1809 - Lanciano (Chieti)	già guardia dell'antica forza doganale nel Napoletano	id.	id.	272 »	1 dicembre 1862	
62	Pintor Raimondo	8 dicembre 1805 - Cagliari	già capo di divisione della soppressa intendenza gen. delle finanze di Sardegna	14 aprile 1864	id.	1092 »	1 luglio 1865	
63	Piana Giuseppina	29 luglio 1834 - Genova	vedova di Carlo Penco, già capo sezione nel Ministero di agricoltura e commercio	id.	id.	1851 »	—	per una sola volta.
64	Bottassi cav. Francesco	13 marzo 1809 - Fossano	già capo di sezione nel Ministero delle finanze	id.	id.	2837 »	1 novembre 1865	
65	De Pace Vincenza	24 novembre 1801 - Brindisi	ved. del già dirett. delle poste Rizzi Dom. morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	340 »	8 agosto 1865	durante vedovanza.
66	Pallavicini Carolina	6 giugno 1804 - Galliate	ved. con prole di Clesia Giacomo, già riveditore di dogana in pensione	25 marzo 1822	id.	663 39	10 id.	id.
67	Gamberini Vittoria	22 aprile 1814 - Setino	ved. di Garello Francesco già delegato mand. di P. S. in pensione	14 aprile 1864	id.	320 »	29 maggio 1865	id.
68	Giglio Carlo	23 luglio 1815 - Monreale	furiere nella Casa Reale inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	534 »	1 settembre 1865	
69	Arganese Gaetano	8 dicembre 1798 - Napoli	caporale nelle comp. invalidi di Napoli	id.	id.	465 »	id.	
70	De Stasio Filippo	6 giugno 1799 - Capua	già sergente nella Casa R. inv. e comp. vet.	id.	id.	465 »	id.	
71	Petruzziello Nicola	28 dicembre 1816 - Sorbo	sergente nelle comp. veterani di Napoli	id.	id.	478 08	id.	
72	Vitelli o Vitiello Andrea	1 luglio 1806 - Boscotrecase	sergente nella Casa Reale inv. e comp. veterani	id.	id.	558 »	id.	
73	Jacobucci Domenico	12 aprile 1814 - Pratola	già sergente id.	id.	id.	534 »	id.	
74	Gerace Pasquale	14 novembre 1814 - Palermo	caporale id. di Napoli	id.	id.	457 20	id.	
75	Elia Raffaele	3 gennaio 1814 - Atina	sergente id.	id.	id.	534 »	id.	
76	Bertone Nicola	26 marzo 1790 - Paso	già sergente id.	id.	id.	565 »	id.	
77	Di Benedetto Alfonso	4 gennaio 1821 - Eboli	sergente id.	id.	id.	498 »	id.	
78	Cazzella Emanuele	20 giugno 1787 - Lecce	commesso al fondaco delle privative a Taranto	3 maggio 1816	id.	918 »	id.	
79	Paolini Albina	8 luglio 1832 - Corinaldo	vedova di Gaetano Romagnoli, guardiano nelle carceri giudiziarie di Sinigaglia	14 aprile 1864	id.	242 »	4 marzo 1865	id.
80	Lena-Perpenti Cesare	2 marzo 1804 - Como	già ingegnere di 1ª classe nel Genio civile	id.	id.	2560 »	1 agosto 1865	
81	Jorsellini Luigi	15 agosto 1815 - Figline	già delegato di governo di 3ª classe in disponibilità	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	1528 80	id.	
82	Monti Rosa	21 gennaio 1808 - Firenze	vedova di Pasquale Mormorelli, pensionato	22 novembre 1849	id.	551 55	25 id.	
83	Padrini Antonio	7 febbraio 1813 - Arezzo	già cursore di pubblica vigilanza	id.	id.	806 40	1 id.	
84	Pasini Attilio	2 novembre 1817 - Forlì	già capo d'uffizio nell'Amministraz. postale	14 aprile 1864	id.	1633 »	16 settembre 1865	
85	Koehler Giovanni	28 dicembre 1801 - Pisa	già pesatore di sali e tabacchi in Modena	id.	id.	700 »	15 agosto 1865	
86	Gallo Francesco	28 marzo 1799	già usc. nel soppresso Cons. di Stato in disponibilità	id.	id.	750 »	1 novembre 1865	
87	Suardi dott. Giacomo	9 novembre 1802 - Valera (Lodi)	già segretario di 1ª classe nell'Amministr. prov.	id.	id.	2400 »	1 settembre 1865	
88	Ramponi Carolina	11 giugno 1832 - Piacenza	vedova di Uccelli Leopoldo applicato di P. S. di 2ª cl.	id.	id.	305 »	—	per una volta tanto.
89	Renati Luigi	6 gennaio 1800 - Mantova	ing. di 1ª classe nella Direz. delle costruzioni a Milano	id.	id.	1975 »	1 agosto 1865	
90	Cempini Vincenzo	10 maggio 1815 - Pisa	cancelliere ministro del Censo	22 novembre 1849	id.	2624 35	1 settembre 1865	
91	Becherini Gabriele	3 aprile 1816 - Santa Croce (Castelfranco di sotto)	stradiere al dazio consumo a Livorno	id.	id.	1011 51	1 agosto 1865	per L. 936 a carico dello Stato, e L. 74 93 a carico del municipio di Livorno.
92	Martelli Errichetta	9 agosto 1815 - Borgo San Lorenzo	vedova di Giovanni Sattini, pensionato	id.	id.	672 »	28 ottobre 1865	durante vedovanza.
93	Esposito Gennaro	5 marzo 1817 - Maddaloni	caporale negli invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	330 80	16 settembre 1865	
94	Döhler Eduardo	17 agosto 1815 - Napoli	segretario particolare del principe di Lucca	22 novembre 1849	id.	739 20	1 ottobre 1865	
95	Bocchini Raffaele e per esso ai suoi legitt. eredi	nel 1783 - id.	brigadiere doganale	3 maggio 1816	id.	459 »	—	dal 1° dicembre 1862 fino a tutto il 14 maggio 1863, di del suo decesso.
96	Gallucci Francesco	23 aprile 1784 - Serra San Bruno	guardaboschi dello stabilim. metallurgico di Mongiana	id.	id.	357 »	1 marzo 1865	
97	Polito Maria Felicia Geltrude	24 settembre 1819 - Napoli	orfana di Leonardo, pilota di marina, e di Rachele Perrotta, pensionata	id.	id.	56 10	1 settembre 1865	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
98	Casitto Francesco	4 ottobre 1802 - id.	segretario della Amm. della tenuta deman. a Persano	14 aprile 1864	id.	1468 »	1 luglio 1865	
99	Lo Verde Vincenzo	13 maggio 1787 - Palermo	commesso di 3ª cl. alla direz. dei rami e diritti diversi	id.	id.	734 »	1 settembre 1865	*NB.* Verso rifusione dello assegno di disponibilità statogli pagato sul mese di settembre, ed in ragione di annue lire 382 50.
100	Liberatore Michele	20 dicembre 1815 - Capua	ufficiale nella Amm. postale	id.	id.	2550 »	—	per una sola volta.
101	Parascandolo Gaetano	20 febbraio 1807 - Napoli	già uffiz. di 1ª classe dell'abolito Ministero dell'interno di Napoli	id.	id.	1774 »	1 ottobre 1865	
102	Cavalletti Luigi	30 luglio 1823 - Monte Calvo (Principato Ultra)	capo guardiano nel personale di custodia dei bagni pen.	id.	id.	733 »	—	id.
103	Carobelli Gennaro	25 gennaio 1805 - Napoli	già uffiz. della soppressa tesoreria gen. di Napoli	3 maggio 1816	id.	1487 50	1 settembre 1865	
104	Cosenza Chiara	26 marzo 1831 - Vasto	orfana di Pasquale, ispettore di polizia, e di Fiorentino Maria Carmela	id.	id.	255 »	18 febbraio 1865	durante lo stato nubile.
105	Valentini Girolamo	31 magg. 1840 - Sant'Angelo (Spoleto)	soldato nel 67° regg. fanteria	27 giug. 1850 n° 1049	id.	525 »	27 ottobre 1863	
106	Manenti Giovanni Battista	26 novembre 1840 - Chiari	già sergente volontario nell'esercito meridionale	7 feb. 1865 n° 2143	id.	753 33	20 febbraio 1865	
107	Bazan Petronilla	24 gennaio 1820	orfane di Giuseppe, già impiegato nella Direz. gen. dei rami e diritti diversi e di Pietromasi Grazia	25 gennaio 1823	id.	153 »	15 agosto 1865	durante nubilità e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
	id. Raffaella	1 luglio 1827 - Palermo						
108	Santù Paolo	15 agosto 1807 - Oschieri	guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862	id.	540 »	16 maggio 1865	
109	Bianchi Maria Adelaide	—	orfana di Francesco, giudice di Gran Corte civile, e di Maddalena di Salvadore	3 maggio 1816	id.	106 25	—	per lire 52 12 dal 1° giugno 1863, e per altre lire 53 12 dal 20 maggio 1864. Durante nubilità e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
110	Spaccamela Francesco	16 ottobre 1804 - Arpino	già prof. della 5ª cl. nel collegio Tulliano in Arpino	id.	id.	1224 »	1 gennaio 1864	
111	Tomaselli Giuseppe	17 novembre 1799 - id.	consigliere di Corte d'appello	id.	id.	2762 50	1 aprile 1865	con farsene il pagamento ai legittimi eredi dello stesso per la rata decorsa fino al giorno della morte di lui, avvenuta al 9 luglio 1865.
112	Giusto Pietro	23 febbraio 1818 - Mirabella	già custode pesatore di 1ª classe	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
113	Polizzi Rosario	26 febbraio 1815 - id.	già custode pesatore di 2ª classe	id.	id.	127 50	id.	
114	Trapasso Carlo	13 aprile 1804 - Catanzaro	già giudice di circondario	14 aprile 1864	id.	1529 »	16 luglio 1865	
115	De Ovidiis Gaetano	13 febbraio 1824 - Bisenti	già cancelliere di giudicatura di mandamento	id.	id.	1400 »	—	per una sola volta.
116	Maci Raffaello	23 marzo 1794 - Campi	già sostituto cancelliere mandamentale	id.	id.	782 »	1 giugno 1865	
117	Gulmo Pietro	2 febbraio 1793 - Casalnuovo	già 1° contabile nell'Amm dei penitenziari marittimi	id.	id.	800 »	1 ottobre 1865	
118	Adinolfi Clementina	5 novembre 1823 - Nocera	vedova di Simonetti Francesco Saverio, già capitano nell'esercito delle Due Sicilie al ritiro	3 maggio 1816	id.	340 »	14 maggio 1865	durante vedovanza.
119	Clemente Ferdinando	24 novembre 1811 - Napoli	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	330 »	1 ottobre 1865	
120	Zizza Venanzio	25 marzo 1816 - Francoforte	già custode pesatore del macino in Sicilia	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 id.	
121	Faconti Carlo Felice, già vice direttore di terza classe delle Sussistenze militari al ritiro	—	commissario di leva	4 agosto 1861	id.	55 »	18 luglio 1865	
122	De Roxas Angela	4 maggio 1817 - Palermo	orfana di Giuseppe, già capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie, e di Mancini Maria Giuseppa, pens.	3 maggio 1816	id.	340 »	21 settembre 1864	
123	Scarfì Giuseppa	18 novembre 1815 - Messina	orfane del già collett. dogan. Giovanni, morto al ritiro	25 genn. 1823	id.	127 50	1 marzo 1864	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
	id. Antonina	13 dicembre 1819 - id.						id.
124	Morelli Giovanni	10 gennaio 1793 - Lecce	commesso dell'abolita vigilanza	11 ottobre 1863	id.	255 »	16 ottobre 1864	
125	Tirelli Giovanni	28 agosto 1809 - Mantova	delegato di circ. di Pubblica Sicurezza di 2ª classe.	14 aprile 1864	id.	1485 »	1 agosto 1865	
126	D'Auria Anna Teresa	4 marzo 1778 - Fisciano	vedova di Colentano Nicola, già uffiziale di 1ª classe della Camera notariale di Salerno	3 maggio 1816	id.	170 »	28 aprile 1865	durante vedovanza.
127	Scarfì Giovanni	24 giugno 1779 - Messina	già collettore nella dogana di Messina	25 gennaio 1823	id.	510 »	23 agosto 1865	
128	Alletto Angela	3 ottobre 1835 - Girgenti	vedova di Modica Gioachino, già applicato di 2ª classe nell'Amministr. prov.	id.	id.	200 »	18 luglio 1863	id.

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente agli articoli 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro del 13 dicembre 1863, modificato con Regio decreto 25 novembre 1866;

Si notifica che il signor Falcione Giacomo ha dichiarato d'essere stato derubato degli infrascritti buoni del Tesoro all'ordine, e fatta istanza per averne il pagamento.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione, senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si spedirà il decreto di approvazione del pagamento.

Descrizione dei Buoni.

Serie	Numero	Data	SOMMA Capitale	Interessi	Nome e Cognome della persona cui fu il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
A	3295	1867 20 febbr.	500	6 25	Falcione Giacomo	1867 21 maggio	Torino
»	3296	»	500	6 25		»	»
»	3297	»	500	6 25		»	»
»	3298	»	500	6 25		»	»

Firenze, addì 14 giugno 1867.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. Alfurno.

1628

Bibliografia.

BREVI CENNI sulle principali differenze tra il Codice civile italiano ed il Codice civile Albertino, seguiti dal confronto degli articoli di questo con quelli del nuovo, per l'avvocato G. V. GALLENGA.

TORINO — *Tipografia del Collegio degli Artigianelli e principali librai.* 1555

BANCO DI SCONTO E DI SETE

TORINO — via Santa Teresa, n° 11

SEME SERICO GIAPPONESE

PER L'ALLEVAMENTO 1868

da importarsi direttamente dalla casa

MARIETTI, PRATO E COMP.

Stabilita in YOKOHAMA (*Giappone*)

COLL'ACCOMANDITA DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE DI TORINO

e della Ditta V° TESTA e C° di Lione

CONDIZIONI.

1° La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2° Il Banco nulla ometterà affinchè detto seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3° Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo, ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la preminenza, e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportarne alcuna quantità verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Avvertesi che il termine del tempo utile per godere della preminenza fu possibile protrarlo, e rimane protratto a tutto il 15 giugno successivo.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Alessandria presso Sig. Pietro Caligaris, piazzetta n° 7, piano 2.
Ancona » » Buranelli e Reclinger, via Bonda, n° 6.
Ascoli Piceno » » Emidio Albanesi, negoziante, palazzo Cassa di risparmio.
Bergamo » » Marco Pegurri, via Santa Orsola, n° 1023.
Bologna » » Giulio Neri e Comp., via Galliera, n° 589.
Bra » » Francesco Maria Curti.
Brescia » » Andrea Muzzarelli, via Sant'Agata, n° 3180.
Cagliari » » F. Thorel e Giuseppe Rossi.
Carrara » » Massimo Ascoli.
Casale » » Fratelli Stevano.
Cosenza » » Fratelli Ottaviani.
Cremona » » Antonio Gambarotti, corso Garibaldi, 36, piano 1.
Cuneo » » Giorgis Nicola alla drogheria Giorgis G. Camillo, via Maestra.
Ferrara » » Mozzi e Comp.
Firenze » » Achino Gioanni, via della Ninna, dirimpetto al Palazzo Vecchio.
Forlì » » Cesare Gnocchi.
Genova » » Cassa di sconto.
Lecce » » Salvatore Coppola, negoziante.
Macerata » » Augusto Caccialupi Olivieri.
Mantova » » Gaetano Bonoris, via Santa Agnese, n° 10.
Messina » » Fratelli Ottaviani.
Milano (*) » » Francesco Verzegnassi, Brera, n° 16.
Modena » » Vincenzo Bortolani e Comp., corso Canal Grande, n° 24.
Mondovì » » Andrea Battaglia, negoziante.
Novara » » Geometra Giuseppe Tarella, via del Pesce, n° 6 rosso.
Novi Ligure » » G. B. Borgarelli, mediatore.
Padova » » Carlo Mosetich e Comp.
Parma » » Annibale Ballerini presso signor Antonio Marchi.
Pavia » » Giuseppe Saglio — Ferrarezza Saglio.
Pesaro » » Andrea Ricci.
Piacenza » » A. Camozzi e Comp., strada S. Pietro, 15.
Pinerolo » » Giuseppe Giors, piazza Cavour.
Ravenna » » Cicognani e Romanini, piazza Alighieri, 54.
Reggio Emilia » » Giuseppe Lenghi, via Emilia, S. Stefano, 33.
Salerno » » Luigi Granozio di Domenico, vico S. Ivone.
Saluzzo » » Fortunata Denina Verrone, via Torino, 7.
Savona » » Giuseppe Acquarone.
Savigliano » » Bermone Giuseppe, chincagliere.
Teramo » » Avvocato Giuseppe Montori.
Torino » » Banco di Sconto e di Sete, predetto,
Vercelli » » Alessandro Viale, negoziante, corso Porta Torino, casa propria.
Verona » » Nipoti di S. A. Bevilacqua.
Vigevano » » Silva e Comelli, negozianti.

(*) *E per tutta la Lombardia e Veneto esclusi i paesi sovraindicati.* 613

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 maggio 1867.

Attivo.

Cassa: Numerario in Cassa L. 71,518 06		
Cassa: alla Banca » 36,267 20		107,785 26
Portafoglio riscontato	L.	713,759 30
Conti correnti debitori	»	9,221,400 72
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	1,700,796 42
Fondi pubblici e azioni diverse	»	2,309,637 33
Partecipazione a diverse industrie	»	106,380 »
Spese generali	»	69,469 42
Versamento sulle nostre azioni non richiesto 8,000,000		
Meno facoltativi a rimborsarsi 16,000		7,984,000 »
Azioni non emesse	»	40,000,000 »
	L.	66,753,228 45

Passivo.

Capitale: emesso L. 20,000,000 »		
Capitale: non emesso » 40,000,000 »		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	918,023 68
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	143,174 38
Accettazioni ed effetti diversi a pagarsi	»	52,500 »
Profitti e perdite	»	356,906 80
Interessi e dividendi a pagarsi	»	221,515 12
Fondo di riserva	»	66,108 47
	L.	66,753,228 45

1616

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 1° Giugno 1867.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	69,194,897 94
Id. id. nelle Succursali	»	18,154,357 32
Esercizio delle zecche dello Stato	»	11,238,486 84
Portafoglio nelle Sedi	»	154,053,810 98
Anticipazioni id.	»	31,016,505 61
Portafoglio nelle Succursali	»	34,542,192 35
Anticipazioni id.	»	17,473,675 02
Effetti all'incasso in conto corrente	»	821,903 16
Immobili	»	6,356,451 63
Fondi pubblici	»	12,968,440 »
Azionisti, saldo azioni	»	21,752,000 »
Spese diverse	»	2,891,727 26
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	511,111 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. decreto 1° maggio 1866)	»	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	2,306,904 81
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	32,465,676 34
Depositi volontari liberi	»	57,376,585 13
Servizio del Debito Pubblico	»	1,989,385 20
	L.	760,763,226 22

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	527,247,047 60
Marche da bollo in circolazione	»	65,790 »
Fondo di riserva	»	14,211,666 66
Tesoro dello Stato: Disponibile	»	»
Conti correnti (Non disp.)	»	18,732,581 23
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	6,434,371 07
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,969,137 29
Id. (non disponibile) id.	»	21,123,278 12
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	6,752,468 27
Dividendi a pagarsi	»	101,374 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	836,957 19
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	1,924,247 65
Id. id. nelle Succursali	»	1,416,001 21
Id. id. comuni	»	8,839 57
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	57,376,585 13
Diversi (Non disponibile)	»	»
Mandati a pagarsi	»	2,562,880 73
	L.	760,763,226 22

Il censore
C. de Cesare.

1626

Per autenticazione
Per il direttore generale
Il segretario generale G. Grillo.

1625

Avviso.

Telemaco Morelli fa pubblicamente noto a tutti e per tutti gli effetti di ragione, come esso sino dal primo giugno andante conduce per proprio ed esclusivo conto il forno con fabbrica di pane e paste, situato in Firenze in via San Gallo al Canto alle Macine.

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa averci interesse come l'eccellentissimo signor dottore Luigi Marchionneschi possidente domiciliato a Guardistallo, ed elettivamente in Volterra presso il dott. Raffaello Falugi di lui procuratore in ordine al mandato del dì 4 aprile 1867, autenticato Pilastri, ha presentato istanza al signor presidente del tribunale civile di detta città onde ottenere la nomina di un perito per la stima degli infrascritti stabili situati in comunità di Guardistallo da subastarsi a danno di Antonio, Raffaello e Lorenzo Benci, il primo possidente domiciliato a Casale di Val di Cecina, ed i secondi possidenti domiciliati a Guardistallo, l'ultimo dei quali rappresentato dalla propria madre attesa l'età minore del medesimo e tutti come figli ed eredi del fu Bartolommeo Benci, in dependenza dell'atto precettivo immobiliare notificato dall'usciere della regia pretura del Fitto di Cecina li 21 aprile 1867, debitamente trascritto all'uffizio della conservazione dell'ipoteche di Volterra li otto maggio ultimo, volume 1, articolo 255, e ciò all'oggetto di andare esso signor dott. Marchionneschi pagato dei crediti che in capitale, frutti e spese tiene contro detti eredi Benci in ordine alla sentenza proferita dalla indicata pretura sotto dì 3 agosto 1866, e dalla medesima rilasciata in forma esecutiva li 2 marzo anno corrente.

Descrizione dei beni.

1° Una casa situata nel Castello di Guardistallo e segnatamente in luogo detto Piazza confinata a 1° piazza, 2° Giuseppe Benci, 3° resedio, 4° via della Fonte, 5° Tognaccini, 6° Leopoldo Perelli con porzione di detta casa vendutagli da Olinto Benci, casa che all'estimo trovasi sotto le particelle di numero 259, 293 e 260, in sezione G, della quale ne spetta una quota a Raffaello Benci, una ad Antonio, ed una al pupillo Lorenzo Benci.

2° Di un appezzamento di terra luogo detto Gabbri o Bacii confinato 1° da Marchionneschi Carlo, 2° da Bartoli, 3° da Faccini Giocondo. Questo terreno è di dominio diretto della comunità di Guardistallo in cui è situato, e al catasto trovasi in faccia di Raffaello Benci sezione D, particelle di numero 14, 58, 57, 78, 81, 82, 56, ed è gravato della rendita imponibile di lire 59 17.

3° Di altro appezzamento di terra lavorativo, vitato e macchioso posto in comunità di Guardistallo denominato Bacii, confinato 1° da Marchionneschi, 2° da Bartoli e 3° da Raffaello ed Antonio Benci; ha una rendita imponibile di lire 33 73; trovasi all'estimo in faccia di Lorenzo Benci sezione D, particelle di numero 79, 84, 85, 91, 16, livellare pur questo della comunità di Guardistallo.

Il procuratore
RAFFAELLO FALUGI.

Rilasciato il presente estratto conforme all'originale, per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e percetto lire 2 50, dico lire due e centesimi cinquanta, numero 590.

Li 12 giugno 1867.

1627 BACIOCCHI.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nella mattina del dì 11 giugno 1867, nella sala di udienza del tribunale civile e correzionale di Pisa furono esposte in vendita al pubblico incanto, a richiesta dell'istante nobil'uomo signor Curzio Desideri, ed a pregiudizio del signor Luigi Rossini, due case poste in Pisa, via San Simone, ed orto, a confine colla Casa di Carità, livellari, in parte del signor cavalier Giuliano Prini di Pisa, al quale è dovuto l'annuo canone di lire trecento cinquanta due e centesimi ottant'uno, ed in parte della Pia Casa di Carità di detta città, alla quale è dovuto l'annuo canone di lire quaranta sette e quattro centesimi, quali case ed orto sono rappresentate all'estimo della comunità di Pisa, dalle particelle 2694 in parte, 2694 in parte, 3160 della sezione C, articoli di stima 434, 435, 2627, e sono gravati della rendita imponibile di lire 227 49, e dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 71 99, al quale incanto rimase liberataria e compratrice la signora Teresa del fu Luigi Scardigli, moglie dell'espropriato signor Luigi Rossini per il prezzo di lire due mila quattro cento una; e che nel ventisei giugno corrente scade il termine per l'aumento del sesto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Pisa, li 12 giugno 1867.

Il cancelliere
1621 Dott. SCIPIONE STIATTI.

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge del 21 agosto 1862, n° 793, a nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 luglio 1867 si procederà in una delle sale di quest'uificio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di diserzione dell'esperimento in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni pervenuti al demanio dalla Cassa ecclesiastica, descritti ai numeri 1 a 6 dell'elenco 44 pubblicato nel *Giornale di Napoli* del 17 ottobre 1864, n° 243, supplemento; quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della Direzione demaniale suddetta.

I beni che si pongono in vendita consistono:

ELENCO 44.

Lotto 1° — Palude con casa colonica, aia e ruota idraulica per la irrigazione, posta nel comune di Castellammare, nel luogo denominato Schita e Casablanca, di moggia 5 e passi 521 misura locale, o ettari 1, 8897.

Lotto 2° — Palude con casa o casone colonico, aia e tre ruote idrauliche per la irrigazione nel luogo denominato Schita e Casablanca, e fondo d'orto in Castellammare, di moggia 27 e passi 75 misura locale, o ettari 9, 1741.

Lotto 3° — Palude con tre casette coloniche, aia e ruota idraulica per la irrigazione, di moggia 9, misura locale, o ettari 3, 0186, posta nel comune di Castellammare, luogo denominato Schita e Casabianca.

Lotto 4° — Palude posta nel luogo denominato Schita e Casabianca, di moggia 6 misura locale, o ettari 2, 0324, con casa colonica, aia e ruota idraulica per la irrigazione del fondo.

Lotto 5° — Palude con casa colonica, pagliaia, aia e ruota idraulica per la irrigazione, di moggia 15 misura locale, o ettari 5, 0810, posta nel comune di Castellammare, luogo detto Fosso della Luna e Casabianca.

Lotto 6° — Palude posta nel luogo denominato Bosco Casabianca in Castellammare, di moggia 7 misura locale, o ettari 2, 3711, con due casette coloniche, aia e ruota idraulica per la irrigazione.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

ELENCO 44.

		Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di
Lotto 1°.	L. 12,350 88.	L. 100
Lotto 2°.	Lire 83,038 44	id. » 200
Lotto 3°.	Lire 25,226 88	id. » 100
Lotto 4°.	Lire 18,814 22	id. » 100
Lotto 5°.	Lire 42,067 77	id. » 100
Lotto 6°.	Lire 17,229 33	id. » 100

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nella Cassa dell'ufficio di ricevitoria demaniale in Napoli in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Napoli, 6 giugno 1867.

Il segretario
1617 G. Piccirillo.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER

ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

Conformemente alle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione nelle sedute delli 31 maggio scorso e 14 giugno corrente, i signori azionisti sono invitati ad effettuare il secondo versamento delle azioni in lire 75 per ogni azione, come è prescritto dallo statuto sociale. Il termine fissato per eseguire detto versamento è di giorni Venti, che comincieranno a decorrere un mese dopo l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

All'atto del versamento saranno ritirate le ricevute provvisorie nominative e rilasciati agli azionisti i relativi Titoli al portatore. Inoltre a forma della deliberazione dell'ultima assemblea generale verranno abbonati agli azionisti stessi in conto del detto versamento gl'interessi a tutto lo scorso anno 1866, in regola del 6 p. 0|0 sulle somme da essi precedentemente pagate.

Il versamento dovrà essere fatto:

A Firenze — Alla sede della Società, via Rondinelli, n° 3, 1° piano.

A Napoli — All'uffizio della medesima, strada Toledo, n° 348, 1° piano.

Firenze, li 15 giugno 1867.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Raffaello Vestrini.

1623

Dichiarazione d'assenza.

Per gli effetti previsti dal vigente Codice civile, si rende noto che sull'instanza di Rivella Luigia, moglie di Elia Giovanni, residente a Castagnole delle Lanze, ammessa al beneficio dei poveri in virtù di decreto 18 dicembre 1862, il tribunale civile d'Alba (Piemonte) con sentenza del primo corrente mese dichiarò accertata e stabilita l'assenza del predetto Giovanni Elia.

La sentenza sarà notificata e pubblicata a senso dell'art. 25 del Codice civile italiano.

Alba, 12 maggio 1867.

1342 GIOVANNI ZOCCO, proc. capo

Estratto per inserzione.

La signora marchesa Marianna Maffarosa possidente domiciliata a Lucca ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Grosseto onde nomini un perito per procedere alla stima di diversi fondi urbani in Castiglione della Pescaia, e di diversi fondi rustici in comune di Castiglione della Pescaia, spettanti ai signori Adele, Guglielma, Guglielmo ed Antonio del fu signor avvocato Luigi Brenci Giatti, e Scipione e Carlo Cargelli Giatti figli del signor Antonio Cargelli, eredi tutti della signora Francesca Brenci vedova Giatti ne' Cargelli, possidenti domiciliati in Castiglione della Pescaia, dei quali essa signora Maffarosa ha provocata e promossa la subastazione.

Grosseto, li 11 giugno 1867.

Il procuratore
1622 Dott. ISIDORO FERRINI.

Errata-Corrige. Nella Gazzetta Ufficiale del dì 14 giugno 1867, segnata di numero 162, in un articolo giudiciale d'accettazione di eredità beneficiata, ove dicesi: « dichiarò di accettare col benefizio di legge e d'inventario l'eredità di detto signor Agostino Falconcini » leggasi invece: « l'eredità del fu cav. Francesco Falconcini. »

PELLEGRINO NICCOLI.